



PAROLE DI CARTA

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.C. BUONARROTI

Via Luigi Salma, 53 - 20094 Corsico (MI)

www.icbuonarroticorsico.edu.it

VI PRESENTIAMO LA NOSTRA NUOVA DIRIGENTE!

Diamo il benvenuto, con un'intervista, a Valeria Polifroni, la nostra nuova Dirigente Scolastica.

NUMERO 1
A.S. 2019-20



Abbiamo invitato la nostra nuova Dirigente Scolastica in redazione per farle un'intervista ed è venuta il 7 novembre, accettando con gioia. Le abbiamo rivolto diverse domande curiose che riguardano la sua vita personale e il suo lavoro alla scuola Buonarroti.

L'abbiamo voluta intervistare per conoscere il suo parere sulla scuola e per conoscerla meglio. Ecco l'intervista:

I: Come si chiama?

P: Mi chiamo Valeria Polifroni.

I: In quale scuola lavorava prima?

P: Lavoravo nella scuola Riccardo Massa a Milano.

I: Nella scuola precedente era dirigente scolastica, maestra oppure professoressa?

P: Nella scuola precedente ero una maestra.

I: Che materia insegnava?

P: Insegnavo italiano, inglese

e storia, ma mi è capitato di insegnare anche musica e motoria.

I: In cosa è laureata?

P: Sono laureata in filosofia.

I: Le piace questa scuola?

P: Sì, mi piace molto questa scuola.

I: Cosa le piace in particolare?

P: I ragazzi.

I: Ci dice un difetto del nostro Istituto?

P: Un difetto degli istituti in generale è la mancanza di personale, qualche struttura da sistemare e la mancanza di risorse economiche.

I: Ha scelto lei di venire qui o le hanno imposto la scuola?

P: Sì, l'ho scelta io

I: Se l'ha scelta lei, come mai?

P: Dopo aver vinto il concorso ho scelto questo istituto comprensivo perché come insegnante ho sempre insegnato in un istituto comprensivo e anche perché è una realtà che conosco di più; il secondo motivo è per un fatto di vicinanza perché io abito a Milano e volevo scegliere una scuola vicina a casa ma non troppo perché non avrei voluto lavorare in un istituto dove conosco tutti.

I: Preferisce essere dirigente o insegnante?

P: Non lo so ancora perché io ho fatto l'insegnante per 20 anni e da due mesi faccio la dirigente quindi nel mio cuore sicuramente sarò sempre insegnante.

I: Come ha preso la decisione di diventare una dirigente scolastica?

P: Ho fatto questa scelta perché prima lavoravo insieme alla dirigente della scuola dove insegnavo e quindi mi è venuta questa voglia di diventare dirigente scolastica.

I: Ha studiato tanto?

P: Ho studiato moltissimo, ho vinto un concorso nel 2019 e ho fatto anche un master in management al Politecnico di Milano, poi ho fatto altri corsi e poi sono diventata dirigente.

I: Qual è la sua materia preferita e quale era quando andava a scuola?

P: Le mie materie preferite erano italiano, musica e la matematica ma se devo scegliere una, scelgo la filosofia che lo è tutt'ora.

I: Come pensa di migliorare questa scuola?

P: Migliorerei molte cose ma ovviamente da sola non potrei fare niente, avrò bisogno dell'aiuto dei professori e della segreteria perché tutti noi dobbiamo collaborare verso il miglioramento di questo istituto.

I: Quali sono le prime cose su cui lavorare e quali novità ci porterà?

P: Le prime cose su cui lavorare sono le difficoltà di alcuni ragazzi e l'organizzazione di alcuni plessi.

I: Secondo lei la scuola italia-

na è all'altezza delle altre?

P: Io credo nella scuola italiana; ha delle particolarità che non sono sufficientemente valorizzate, siamo una delle scuole più inclusive d'Europa perché siamo una scuola che accoglie ragazzi con diverse abilità e difficoltà a differenza di altre che sono selettive.

I: Cosa dovrebbero fare i politici per migliorarla?

P: Pensarci, avere la scuola tra i loro obiettivi perché la scuola è il futuro!

Ringraziamo la nostra Dirigente per averci concesso quest'intervista sulla propria esperienza e la sua nuova scelta di vita. Noi l'aiuteremo a lavorare al meglio per ottenere i risultati a cui ambisce, sia per lei e sia per noi studenti che per i professori.

La ringraziamo per aver scelto la nostra scuola e per volerci aiutare a crescere in senso produttivo e innovativo così da renderci un Istituto all'avanguardia e al passo coi tempi.

Cristian Gerbino 3C
Margherita Mariani 1C
Secondaria



FRIDAY FOR FUTURE

Venerdì 27 settembre a Milano si è svolta la manifestazione "Friday For Future" dove i ragazzi delle scuole di Milano hanno scioperato in Piazza Duomo per il cambiamento climatico che ormai sta distruggendo il nostro pianeta Terra.

La nostra scuola non ha partecipato alla manifestazione del 27 settembre, ma anche noi indirettamente abbiamo dato il nostro contributo: innanzitutto abbiamo trattato l'argomento a scuola con la nostra professoressa di scienze che ci ha spiegato gli effetti del cambiamento climatico e poi con la professoressa d'inglese insieme alla quale abbiamo deciso di realizzare un manifesto o meglio, un lenzuolo, che esprimesse l'argomento del Friday for future.

La classe 3^AB si è impegnata molto nella realizzazione del manifesto ed ha riscontrato successo anche da parte di



altre classi; il nostro lavoro raffigura un mondo al centro con la scritta "Global Strike" sopra, ed ha anche delle scritte in tedesco, cinese, albanese e spagnolo per appunto far capire che il problema non riguarda solamente la nostra cittadina ma tutto il mondo. Questo lavoro, oltre a farci sviluppare delle idee creative, ci ha fatto

riflettere, perché in questo momento ogni persona è responsabile delle sue azioni, e anche buttare le carte della caramelle nel cestino o fare la raccolta differenziata può fare la differenza.

**Francesca Paxia 3B
Secondaria**

GLOBAL STRIKE FOR FUTURE

Venerdì 27 settembre 2019, nella settimana contro il cambiamento climatico, migliaia di ragazzi e ragazze hanno riempito le strade di 150 città italiane per rivendicare il diritto a decidere del proprio futuro e farsi ascoltare dai rappresentanti politici di tutto il mondo.

Anche noi abbiamo parlato di questo fenomeno con tutti i professori, facendo acrostici contro l'inquinamento e scrivendo delle frasi; abbiamo anche visto numerosi filmati che parlano di questa situazione e abbiamo letto la lettera di Greta Thunberg, capendo così i gravi danni che il cambiamento climatico porta al nostro pianeta.



**Riccardo Girgis 2B
Secondaria**

IL PROFESSOR MARABINI CI RACCONTA COSA FAREMO QUEST'ANNO

Il prof. Marabini propone sempre molte attività motorie interessanti, scopriamo insieme cosa ha in serbo per noi quest'anno... corsi di atletica, rugby, calcio, orienteering, pallavolo, basket e giochi in gruppo di vari tipi come per esempio palla tabellone, dove per fare punto bisogna colpire il tabellone del canestro di basket. Il prof. ci porterà ai campionati studenteschi di rugby e organizzerà dei tornei di calcio e di palla-tennis all'interno della scuola; palla-tennis è un gioco che ha le stesse regole di pallavolo, a parte che prima di toccare la palla bisogna sempre farla rimbalzare per terra. Per spiegare meglio il rugby verrà anche un esperto che insegna in una società sporti-



Stretching in palestra

va, si chiama Alessandro Pavesi e ci racconterà come si gioca a questo sport nel quale poi ci cimenteremo. Faremo anche delle uscite: i campionati di atletica territoriali e magari provinciali; un'uscita per la

corsa di velocità "La freccia dell'hinterland"; per un mini torneo di rugby e per la corsa campestre che si terrà al parco della Resistenza come ogni anno. Sarà il 12 novembre: venite tutti a fare il tifo!

Al pomeriggio ci sarà anche un breve laboratorio di pallavolo per preparare la nostra squadra ad un torneo a cui parteciperanno tutte le scuole di Corsico.

Il prof Marabini si augura che ci sia partecipazione sportiva e che tutti si divertano e imparino qualcosa di nuovo, interessante e divertente e noi ce la metteremo tutta: grazie prof.!

**Francesca Villa 1A
Secondaria**



Basket



Salto in alto



Riscaldamento



Ping pong



LA FRECCIA DELL' HINTERLAND

Il 25 ottobre si è svolta la gara di velocità: "La freccia dell'Hinterland", organizzata dal centro sportivo Cereda di Cesano Boscone presso il loro campo. La nostra squadra ha partecipato con i suoi campioni che hanno corso gli 80 metri e sono stati cronometrati: diversi nostri studenti hanno raggiunto il podio!! Oltre a noi, le squadre erano delle scuole secondarie di primo grado: Alessandrini e Da Vinci di Cesano Boscone; Gobetti di Trezzano, Via Emilia di Buccinasco; Gulli e De Marchi di Milano. Erano fortissimi ma non ci siamo lasciati intimidire! Dopo le gare, i ragazzi hanno potuto provare altre specialità sportive come il salto in alto, la corsa ad ostacoli, il lancio del peso e del vortex.

FORZA BUONARROTIIII!

A cura della redazione



Manifesto dell'iniziativa



Lancio del peso



La squadra femminile in partenza



Lancio del vortex



La squadra maschile in partenza



La squadra BUONARROTI si riscalda!

UN CONCORSO PER GIOVANI SCRITTORI: "SCRITTORI DI CLASSE"

È giunta alla sesta edizione il concorso letterario "Scrittori di classe" a cui la nostra scuola ha sempre partecipato. La sfida di quest'anno era di scrivere un racconto umoristico che tratti l'argomento della *resilienza* (cioè la capacità di affrontare le difficoltà in modo costruttivo) e che sia incentrato su uno dei sei temi proposti: famiglia, amici, scuola, animali, viaggi e tempo libero.

Ormai è il terzo anno che partecipiamo a questo concorso, anche perché, oltre ad essere molto stimolante, ci permette di vincere premi per la scuola. Infatti, se si scrive e si pubblica il racconto, riceviamo tre racconti da altre scuole da leggere e valutare e una volta adempiuto a queste richieste, anche se il nostro racconto non vince il primo premio (il che è molto arduo perché partecipano le scuole di tutta Italia...), riceviamo 300 punti che messi insieme a quelli delle altre classi che partecipano, ci permettono di scegliere mate-



riali e supporti didattici. In questi anni abbiamo preso cartine, mappamondi, casse audio, palloni e materiali per la palestra, ecc. Ma come funziona? Ogni anno viene proposto un diverso tema e sei incipit e la classe deve decidere su cosa lavorare. L'edizione di due anni fa, si intitolava "CRONISTI DI SPORT" si svolgeva infatti in collaborazione con otto campioni sportivi. Le classi erano chiamate ad approfondire i grandi valori dello sport, realizzando un racconto e redigendo il testo di una vera e propria intervista sportiva. Noi abbiamo scelto "Il sacrificio", con protagonista Gattuso, campione calcistico. Mentre il secondo anno hanno proposto: "Salviamo il pianeta, fir-

mato da Geronimo Stilton", questo argomento conteneva tutti gli ingredienti per costruire un racconto di fantasia con gli amatissimi abitanti di Topazia, concentrandosi su una tra le importanti tematiche proposte: gli animali, le foreste, l'aria, il mare, il riciclo, l'energia, l'acqua come risorsa e, infine, la riqualificazione. Noi abbiamo scritto un racconto sul riciclo della plastica fino alla sua completa sostituzione con altri materiali.

Quest'anno infine, ci stiamo concentrando sulla figura di Greg, la Schiappa, che come noi frequenta la scuola media e non gliene va bene una...ma bisogna reagire in modo positivo e trasformare le difficoltà in occasioni; come noi, che non vinciamo mai a questo concorso ma partecipiamo sempre, perché scrivere è sempre bello, e anche ricevere i premi!

**Cristian Gerbino e
Alessandro Lommi 3C
Secondaria**

HAPPY HALLOWEEN!!



I piccoli alunni della classe 1C di via Salma con l'insegnante di Inglese hanno conosciuto la prima festività: Happy Halloween



They made: ghosts, skeletons and bats with glue, cotton wool and cotton swab.

Nice job children!!!



UNA MATTINATA PER IL FUTURO



All'interno del nostro Istituto scolastico, nella mattinata del 26 ottobre, si è svolto l'Open Day per l'orientamento alle scuole superiori. Il nostro Istituto Buonarroti ha invitato, come ogni anno, vari istituti superiori di Milano e provincia per illustrarci e presentarci i progetti delle varie scuole, gli indirizzi e le norme di iscrizione. La mattinata era mirata agli studenti di terza media e ai loro genitori e devo dire che l'affluenza è stata davvero numerosa. Eravamo molto emozionati e contenti perché è stato il primo passo concreto che ci ha messo di fronte alla nostra realtà futura. Io personalmente, mentre andavo a scuola, mi sentivo rimbombare nella testa sempre la stessa frase: "Sto scegliendo la scuola che mi preparerà all'età adulta", e le farfalle nel mio stomaco si stavano muovendo! Chissà se anche i miei amici /compagni hanno provato la stessa cosa? All'open day erano presenti i licei scientifici Vico, Marconi, Falcone Righi, licei linguistici e molti istituti professionali che oltre a dare una buona preparazione didattica, offrono anche delle possibilità di lavoro nel campo dell'elettronica, informatica, telecomunicazioni, sanità, assistenza sociale, animazione turistica ,

finanza e marketing ecc...e la maggior parte di loro offre anche giornate di stage e laboratori ai quali ci si può iscrivere e toccare con mano ciò che verrà fatto. Oltre ad alcuni professori degli istituti superiori erano presenti anche studenti che ci hanno spiegato tutto quello che viene svolto all'interno delle loro scuole. Si sono interessati a noi chiedendoci quali fossero le nostre scelte e ci hanno dato dei consigli sulle nostre incertezze illustrandoci molto carinamente il percorso che avremmo dovuto fare. In particolare Giorgia, Stefano e David hanno "raccontato" il loro istituto con un grande sorriso che ti invogliava e incoraggiava, là dove le paure e le incertezze delle scelte emergono e ti confondono le idee. Bravi ragazzi!!! Eravamo tutti in fermento, ci scambiavamo idee e consigli, ci facevamo domande sulle nostre scelte e fantasticavamo sulle nostre future professioni, poi, ci guardavamo e pensavamo : "Ci dovremo separare!, Non ci vedremo più!, Magari lavoreremo insieme!, Se riuscirò a realizzarmi, ti assumerò!".

Le affermazioni erano veramente tante... A dare il loro sostegno, c'erano anche i nostri professori che hanno elargito consigli a noi ragazzi e ai

nostri genitori, perché per noi è importante che le nostre figure di riferimento ci aiutino anche in questo percorso che, a volte può essere semplice, ma nella maggior parte dei casi, risulta essere più complicato. L'elemento in comune fra tutti gli istituti e i licei è stato l'invito a partecipare agli open day, con annessi laboratori che ci permetteranno di conoscere al meglio i progetti delle varie scuole e servirà anche per le iscrizioni, soprattutto per quegli istituti dove il numero degli iscritti sarà maggiore e dove verranno segnate le presenze degli orientamenti e degli stage e quindi un biglietto di ingresso preferenziale. Sarà difficile staccarsi dal nostro istituto e affrontare una nuova realtà, sarà un distacco sentito e non semplice, separarci dai compagni, dai professori e dall'ambiente quotidiano al quale siamo abituati che ormai è diventato una seconda casa, una seconda famiglia...non sarà facile!

La vita è progetto, è cambiamento, è porsi degli obiettivi e allora FORZA RAGAZZI IL FUTURO CI ASPETTA!!!

**Julian Di Arienzo 3B
Secondaria**

CACCIA AL TESORO AL CASTELLO SFORZESCO

“una gita divertente ed istruttiva per accogliere le classi prime”

Il giorno giovedì 3 ottobre 2019 gli alunni frequentanti le classi prime medie della scuola Buonarroti sono andate in gita al castello Sforzesco di Milano.

I ragazzi accompagnati dalle docenti coordinatrici e altre prof, hanno utilizzato come mezzo di trasporto il pullman linea 325 e la metropolitana linea 2 ATM per andare al Castello.

Arrivati a destinazione, i ragazzi hanno fatto merenda e poi le insegnanti hanno spiegato l'attività programmata: una bellissima caccia al tesoro! L'attività consisteva nel cercare le risposte alle domande date dalle insegnanti nel “Cortile della Rocchetta” e nel “Cortile delle Armi”.

Gli alunni erano divisi nelle loro rispettive classi e dovevano nominare un capo squadra, che doveva scrivere la risposta trovata dalle informazioni presenti nel castello sul foglietto dato e consegnarlo alle insegnanti.

In caso la risposta fosse sbagliata avrebbero dovuto cancellarla e riprovarci.

Se un membro di un gruppo avesse dato suggerimenti a



un'altra classe, il gruppo intero avrebbe avuto una penalità che consisteva nello stare seduti 10 minuti e rallentare quindi tutta la squadra ma per fortuna non ci sono state occasioni per darne,

La prova è durata circa 2 ore, gli alunni si sono divertiti a correre e hanno imparato tante cose nuove cercando le informazioni richieste.

La domanda che li ha tenuto impegnati di più è stata quella in cui bisognava cercare chi sono stati gli architetti che

hanno progettato il castello Sforzesco.

L'attività si è conclusa con la vittoria della 1°A che è stata la classe più veloce e a seguire la 1°B e la 1°C.

Finita la caccia ogni alunno ha ricevuto un premio in base al posizionamento con la propria classe.

E' stata una bella occasione per conoscerci meglio e imparare a collaborare insieme.

**Manuel Farina e
Sara Ciliberti 1 B
Secondaria**

LE FAVOLE

Che cos'è la favola?

Il nome favola deriva dal latino *fabula*, che significa “storia”.

È una narrazione spesso molto breve che ha come protagonisti animali, piante e oggetti magici.

La favola intende dare un insegnamento che può essere espresso apertamente oppure

sottinteso, una “morale”.

In prima media si studiano le favole in antologia, sia quelle antiche che quelle moderne e poi proviamo anche a scriverne di nuove. Ne pubblichiamo alcune tra quelle scritte da noi, speriamo vi piacciono.

**Adriano Pintossi
Jacopo Lisi**



Fonte: <http://www.upgradeyourmind.it/wp-content/uploads/2016/06/5-Favole-di-Crescita-Personale.jpg>

IL GHEPARDO E LA SCIMMIA

Al centro di una grande foresta un ghepardo ogni mattina usciva presto dalla sua grotta e iniziava a correre per allenarsi per la gara prevista il mese successivo. Passava davanti alle case degli altri animali e li svegliava, così gli altri animali chiesero al ghepardo perché correva e il ghepardo spiegò tutto e una scimmia si fece avanti, disse che voleva partecipare alla gara anche lei; ma il ghepardo iniziò a prenderla in giro perché pen-



Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Acinonyx_jubatus

sava fosse lenta. Il giorno del-

la gara il ghepardo e la scimmia iniziarono la corsa di mattina. Tra la foresta e gli alberi continuavano a correre. Quasi alla fine della gara il ghepardo pensava già di aver vinto. Ma grazie all'astuzia la scimmia, passando sopra gli alberi vinse. La morale è che la velocità e la forza non sono tutto.

Questa è la nostra prima favola.

**Jacopo Lisi 1C
Secondaria**

L'ORSO POLARE E LA FOCA

C'era una volta un orso polare che andò dal medico, e lui gli disse che doveva mettersi a dieta. Per stare a dieta doveva mangiare determinate cose come le foche. Allora andò in mare a cercare una foca. Quando la trovò la portò a casa. La mise sul tavolo per mangiarla, la foca si girò e l'orso polare vide quanto fosse carina e non riuscì a mangiarla. Trovò un altro modo per fare la dieta e restare con la foca. Dopo qualche settimana si accorse che la foca stava male, provò a dargli da mangiare ma non funzionò. La mi-



se in una bacinella d'acqua fredda e vide che gli serviva l'acqua. Allora andò in mare a liberare la foca. La foca riprese le forze e con un occholino salutò l'orso. Ogni giorno l'orso polare portò alla foca da mangiare ed lei, come ringraziamento, gli faceva una gira-



volta in acqua.

Si può sempre trovare un'alternativa per evitare di fare del male.

**Diego Costa 1C
Secondaria**

IL GATTO, IL TOPO E LA SCIMMIA

C'era una volta un gatto e un topo che stavano giocando. Alla fine del gioco vinse il topo e il gatto, invidioso, si arrabbiò.

Decisero di non parlarsi più. Ad un certo punto, una scimmia affamata si avvicinò al gatto e al topo e vide che stavano litigando. Buttò la banana nel lago e chiese perché stavano lì in silenzio. Loro le



raccontarono tutto e lei gli disse: "ma non vedete che state parlando?" Allora si misero a ridere e tornarono ad essere amici. La scimmia disse "non



si può sempre vincere"!

**Erika Di Arienzo 1C
Secondaria**

Ecco alcuni dei racconti inviati al concorso dalla Secondaria

"TONINO E TONELLA"

Oggi è LUNEDÌ, fa già paura così.

Ma non è questo il vero inizio del racconto perché è meglio iniziare presentandosi.

Io sono Tonino, Tonino Di Brutto. Per gli amici sono Fagiolino, ma voi, per piacere, chiamatemi Tonino.

Bene bando alle ciance e ciancio alle bande.

Ho 13 anni, ma per la mia età sono l'ottavo nano, sono talmente piccolo che indosso indumenti di taglia 7 anni e non vi dico l'imbarazzo di far compere nel reparto dei bambini e portare le magliette di Peppa Pig o del Trenino Thomas. Non basta, ho una rosa in testa e i miei amici dicono che sembro un'upupa, cosa sarà poi quest'upupa, non lo sa nessuno; so solo che Ettore, che fa il bird watching, ne ha vista una e ha detto che gli somiglio e da quel giorno ho un'upupa in testa.

Però, dalla mia altezza ridotta vedo cose impressionanti che solo io posso vedere: le brutte caccole del naso dei compagni raffreddati; i peli che iniziano a spuntare ai miei compagni sotto le ascelle, per non parlare di quelli del naso; individuare ed evitare i banchi con i chewing gum appiccicati sotto, e molto altro che voi giganti non potete neanche immaginare. Questo mio superpotere che inizialmente mi sembrava uno svantaggio, mi aiuta a sentirmi un essere speciale. Sì, perché sono quasi invisibile, tutti mi superano e risulterà difficilmente selezionabile durante le interrogazioni perché non mi vede nessuno e se non

mi offro io, gli insegnanti potrebbero dimenticarsi di me per l'intero quadrimestre e alla fine dire: "vabbè anche se non sono riuscito a sentirti, mi fido e ti metto 8 in pagella" e chi non si fiderebbe di un tredicenne alto un metro, in mezzo ai dei giganti baffuti che indossano jeans stracciati?

Oggi sono teso per la verifica di educazione fisica, la materia che detesto perché come potreste immaginare, la mia prestanza fisica non è paragonabile a quella dei miei compagni e faccio sempre delle figuracce.

Comunque, siccome perdo spesso l'autobus per andare a scuola, o meglio, l'autista mi aspetta finché non riesce a farmi vedere che mi saluta dallo specchietto e partire di scatto costringendomi a farmela a piedi, niente di che se non fosse che arrivo a scuola sudato e rosso come una mela. Comunque, dicevo, oggi sono partito prima per non perdere l'autobus come al solito. Sono arrivato mezz'ora prima della partenza e ho cominciato a ripassare per la verifica: voglio farla bene perché sarà il mio riscatto verso tutti quei ragazzoni dei miei compagni che correranno pure velocemente ma non riescono a memorizzare neanche la lista della spesa. Comunque, arriva l'autobus e mi metto in fila per salire ma tutti i giganti mi superano e mi urtano, va a finire che entro per ultimo, ma almeno questa volta sono salito e mi sa che l'autista non mi ha visto, sempre grazie al mio superpotere. Mentre vado a cer-



care il posto, mi cadono tutti i libri che avevo nella cartella ma riesco a recuperarli e appoggio tutto nel sedile di fianco. Nel bus ripasso e ripasso, finché non mi scoppia la testa. Siamo davanti alla scuola ed entro fiero di esserci arrivato in tempo, non sudato e non rosso, ma appena arrivo in classe, mi accorgo di essermi dimenticato la cartella sul bus. Mi sembrava uno scherzo, l'unica volta che ce l'ho fatta a prenderlo e mi succede questo. Vado in panico, non so cosa fare.

Ero talmente concentrato a ripetere la verifica di educazione fisica, che ho dimenticato la cartella sul sedile di fianco. Questo ho detto ai professori. Tutti nella mia classe ridevano e mi prendevano in giro, perfino i miei migliori amici Ettore e Carla, che però cercavano di nascondere la propria risata per non farsi vedere. Io ero parecchio imbarazzato e i professori mi guardavano come chi non crede ad una parola di quello che stai dicendo. Ma ora testa alla verifica, per la quale mi sono preparato molto. Devo rispondere ad alcune domande che a furia di studiare ho imparato a memoria. Appena entra il Prof. Gambarotta, quello di educazione fisica, entro in uno stato d'ansia, voglio riprendermi. Il prof detta le domande, le so tutte e faccio un silenzioso "yeah" con il pugno per ogni domanda che so di sapere. Scrivo di getto, rileggo, è tutto perfetto, conse-

gno e mi sento un gigante guardando i miei compagni muscolosi che sudano sette camicie.

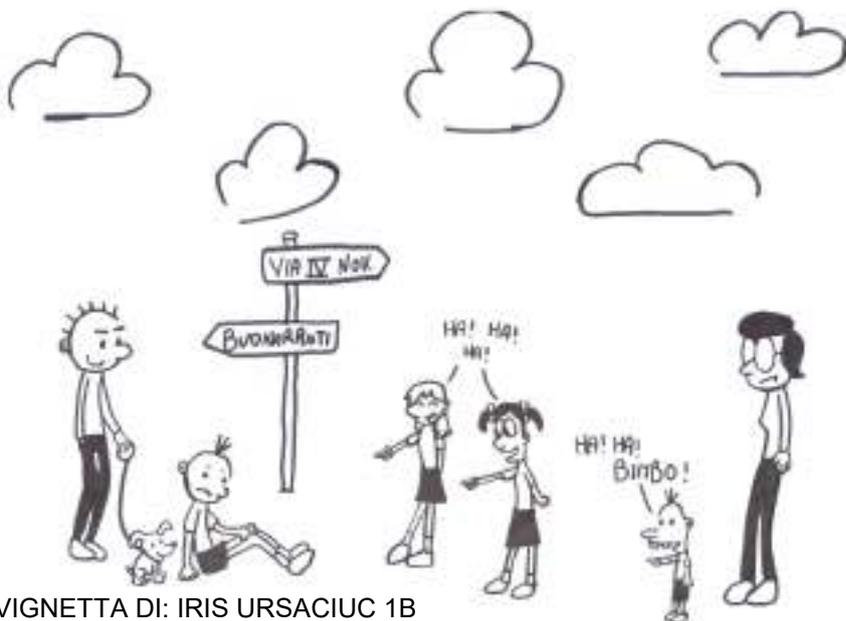
Appena mi siedo, bussa la bidella, accompagna una ragazza che sembra un angelo, dice di chiamarsi Tonella, è piccola e bassa come me, ha un sorriso gentile e occhi grandi che sembrano brillare, tutti si girano per guardarla, colpiti dalla sua bellezza, mentre viene verso di me e mi dice: "ciao, ho trovato questo zaino, è il tuo?" a me sembra di volare e sono molto felice di averlo dimenticato sull'autobus, di aver finito la verifica prima che lei entrasse, altrimenti sarei an-

"IL BASTONE"

Mi chiamo Francesco Tedesco ma per tutti sono "il francese". Durante le lezioni di inglese, la professoressa mi chiama "german guy" e quella di spagnolo "el aleman", insomma, ho un sacco di nomi ma mai una volta che usino il mio. Non posso dire di essere alto ma posso dire di essere magro perché non riempio mai i pantaloni; ho i capelli rossi, porto l'apparecchio e ho la r moscia, insomma, avrete capito che non sono un granchè come adolescente ma ci sono cose peggiori nel mondo, dice mia madre. Mia sorella ha 2 anni più di me, è molto popolare a scuola e fa sempre finta di non conoscermi non so bene perché, forse non le piacciono i miei amici o forse perché da quando porto l'apparecchio, ogni volta che parlo, sputacchio in faccia a chi mi sta di fronte, non so ma non è bello osservarla mentre cammina per i corridoi della scuola col suo sciame di amiche carine che fanno finta di non vedermi. Ma sono qui per raccontarvi una cosa importante e per

dato in panico, e soprattutto sono molto felice di essere basso e di poterla guardare dritto in quegli occhi meravigliosi.

Classe 3C
Secondaria



VIGNETTA DI: IRIS URSACIUC 1B

farlo devo parlarvi dei miei nonni.

Mia nonna si chiama Tina, ed è una nonna tostissima, che fa paura quando la incontri. Invece mio nonno Salvatore è molto tranquillo e vi sto parlando di loro perché quest'anno è successa una cosa tremenda: ai miei genitori non hanno dato le ferie in agosto, e quando ho iniziato a rassegnarmi a morire di noia mentre gli altri erano al mare e la città si trasforma in deserto, sia per la temperatura che per la densità di abitanti, è successo qualcosa di peggio: i miei nonni hanno invitato me e mia sorella al mare. Destinazione: il Lido dei Palazzoni, noto per essere pieno di zanzare e per avere il mare più brutto d'Italia...ma non potevamo dire di no, ci hanno detto i nostri genitori, era l'unica possibilità di fare un po' di mare e non ammalarsi in

inverno. Ma secondo me sono tutte scuse, perché li ho visti darsi un bacio davanti ad un sito di buoni per andare al cinema e al ristorante e dopo aver stampato una decina di fogli, li ho visti fare un balletto brasiliano e darsi il cinque.

Quindi hanno vinto loro come sempre e siamo partiti in macchina ma quella con 8 posti, perché non ci stavamo e dopo ore di coda interminabile, siamo arrivati. L'appartamento non era male ma era lontano un chilometro abbondante dalla spiaggia, in più era al quarto piano senza ascensore e facevo quella strada sotto il sole, almeno 4 volte al giorno. Mio nonno invece ha la bicicletta e veniva con quella e tutti ci auguravamo che non cadesse perché mentre pedala, canta e sbanda e a guardarlo sembra ubriaco.

Comunque, come immagina-

vo, la vita al mare con mia nonna era un inferno: per fare il bagno al mare dopo mangiato, dovevamo aspettare almeno 4 ore e quindi sono diventato un grande lettore sotto l'ombrellone o al bar della spiaggia, perchè tutti gli altri ragazzini vanno in acqua quando vogliono e io rimango solo sulla spiaggia e per non vederli, mi immergo nella lettura. Mia sorella invece sta al cellulare tutto il giorno, lei può anche non farlo il bagno, così non si rovina i capelli e il trucco. Mia sorella, anche se finge di non conoscermi, si diverte a farmi foto in posizioni imbarazzanti e a postarle su Instagram. Non capisco cosa ci sia di divertente nel vedere un ragazzino che viene seppellito nella sabbia o che beve l'olio solare credendo che sia acqua, eppure non immaginate quanti like riceve mia sorella con queste foto, più di quelli che mettono ai suoi selfie e questo mi rende un po' orgoglioso perché la vedo mentre controlla le visite alla sua pagina e l'espressione di disappunto che cerca di dissimulare ma che io riconosco benissimo. Forse imparerà a lasciarmi stare.

Mia nonna Tina è piccola e sembra tranquilla ma già dal suo sguardo si capisce che devi temerla, non deve neanche sgridarci, basta uno sguardo e noi capiamo chi comanda e non diciamo niente. Alla tv guarda solo incontri di pugilato, non le soap opera come le altre nonne e mentre li segue, si alza in piedi e prova le mosse, fa venire i brividi, "gancio destro, montante sinistro" sussurra, ma se arriva qualcuno fa finta di pregare con il rosario in mano, "Ave Maria.." cambia le parole in un

attimo.

Utilizza il bastone ma cammina benissimo, e tutti si chiedono perchè lo porti sempre con sé, io lo so, è mia nonna, e un giorno mi ha detto: "meglio girare armati, non sai mai chi puoi incontrare" e io vi sconsiglio di incontrarla.

Ci mette sempre 4 coperte per andare a dormire per non prendere freddo e chiude la finestra nè io nè mia sorella diciamo niente, sempre per la storia del bastone e sudiamo tutta la notte per non contraddirla.

Nonno Salvatore è buono e non mi fa paura ma mi strappa sempre tutto, mi abbraccia sempre e appena mi allontanano un metro dalla riva corre subito a chiamare il bagnino. Ha sempre paura che mi faccia male o che sia in pericolo. La notte mette una sveglia ogni due ore per venire a controllare che stiamo bene e immancabilmente ci sveglia. Insomma, in questa vacanza, più che riposarci, siamo morti di sonno e abbiamo sudato. E quando agosto stava finalmente per finire e con lui i supplizi che vi ho raccontato; a mio nonno capita ciò che avevamo preventivato: cade dalla bicicletta mentre canta: "pirulin, pirulin piangeva, voleva l'insalata...". Noi eravamo poco dietro di lui e quindi riusciamo a vedere tutto; tranne mia sorella che stava guardando il telefono. Corriamo da lui che è sdraiato in strada, si vede che sta soffrendo ma non si lamenta, è proprio coraggioso. Ci dice: "ho male qui" e ci indica la gamba sinistra. Tiriamo su il pantalone, sembra si sia rotta. "chiama l'ambulanza" urlo a mia sorella e lei chiama ma mio nonno soffre e io non sopporto di vederlo così. An-



che mia nonna è sconvolta e dice: "leghiamo la gamba". Prende il suo bastone e mi dice di togliermi la maglietta, gli lega la gamba e stringe forte, io e mia sorella la aiutiamo. Uno gli fa ombra, l'altra gli dà da bere a asciuga il sudore. Dopo circa mezz'ora arriva l'ambulanza, ci dicono: "avete fatto un ottimo lavoro! Siete dei medici? Vedrete che l'osso si sistemerà". Ci portano in ospedale con l'ambulanza e ci abbracciamo stremati tutti e quattro e la nonna ci dice: "ve l'avevo detto che è meglio girare armati". E mi rendo conto di quanto ci vogliamo bene.

**Classe 1C
Secondaria**



UNA VACANZA DA... GREG!

Domenica 14 giugno

Caro diario,
Sono stato promossooooo!!!!
Mia mamma mi ha promesso una fantastica vacanza in una località marittima: non vedo l'ora di indossare il mio nuovo costumino rosa con i fenicotteri, fare bellissime foto e nuotare con i pesci. Maldive, sto arrivandooooo!!!

Lunedì 15 giugno

Caro diario,
Ti ricordi che mia madre mi aveva promesso delle super vacanze al mare?? Che tragedia: al mio risveglio mi sono ritrovato a... Riccione!! Ma hai presente il mare di Riccione? Arrivati in spiaggia, credo di aver visto l'acqua peggiore di sempre: marroncina, bassa, schiumosa, piena di alghe... ne sono uscito che sembravo un alieno! Preso dalla disperazione, mi sono rifugiato sui social, ma su Instagram nella home ho trovato solo le foto di alcuni miei amici alle Hawaii! Ero disperato. Vuoi sapere il mio segreto per non sembrare sfigato? Ho usato Photoshop. Ho trovato uno sfondo *tumblr* e ho scritto sopra "Finalmente in vacanza!", ma mi sono dimenticato di togliere la maglietta di Riccione che mi aveva regalato il proprietario dell'hotel... che figura!!! Speravo di rifarmi a cena e postare la foto di una tipica piadina romagnola, e invece no: il mio menù per i prossimi giorni sarà solo pasta in bianco! Già, il mare sporco ha diffuso un'epidemia di gastroenterite tra i bagnanti e io sono ridotto k.o.! Speriamo che passi presto. Ci sentiamo domani.
Greg

Martedì 16 giugno

Caro diario,
E' il secondo giorno della vacanza peggiore della mia vita: il posto fa schifo, il mare fa schifo, sono stato male e, secondo te, posso almeno andare in spiaggia liberamente? Certo che no! Mia mamma ha già organizzato tutta la settimana per torturarmi: siamo pieni di compiti e lei vuole che io cominci subito per finirli in tempo. Quella donna è proprio matta! Non mi ha concesso neanche una settimana di riposo! Dovrò stare sui libri di matematica, inglese, e leggere quelli di italiano per otto ore al giorno. Mi toccherà portarli anche in spiaggia con il carretto di quando ero piccolo, perché mi ha portato i libri di nascosto e non ho lo zaino. Stamattina, andando in spiaggia, la gente mi guardava male, perché sembravo un venditore ambulante tanto che una signora mi ha chiesto il prezzo del libro di inglese... magari avessi potuto venderlo! Sono stato tutta la mattina sul lettino, ma in compenso ho finito uno dei tre libri di matematica!

Il mio ombrellone si trova in prima fila e di fronte a me c'erano delle belle ragazze in bikini che giocavano a racchette; con tutto il sole che avevano preso sembravano delle croste della pizza bruciacchiate in confronto a una mozzarella come me! Per fortuna la tabella di marcia di mia mamma prevedeva anche una piccola pausa pranzo, in cui però sono stato costretto a mangiare 100 grammi di pasta integrale in bianco a causa della gastroenterite, per poi riprendere al pomeriggio con i compiti. Per tutto quello che è successo in questa giornata, mi sento di dire che le vacanze sono veramente odiose se



passate in famiglia. Avrei preferito rimanere a scuola. Lì, almeno, studio solo sei ore al giorno e non ci vado durante il weekend! A presto.

Giovedì 18 giugno
ore 9,00

Caro diario,
Finalmente dopo questi primi giorni di tortura, mia mamma mi ha concesso un giorno di salvezza: mi ha dato la possibilità di incontrare dei nostri amici della Spagna, che sono qui in vacanza. Mi diventerò un botto, anche perché c'è una ragazza che mi piace :). Spero di rimanere solo con lei.

Prima di partire, mi sono preparato per il grande evento, studiando delle frasi romantiche da dirle, come "UNA ROSA PARA OTRA ROSA", vestendomi elegante e comprando un mazzo di rose. Mia madre era strafiera di me! Mi ha detto che non si aspettava da me un comportamento così educato per i suoi amici... si vede che non si ricorda che schianto sia la figlia dei suoi amici!

Ci sentiamo dopo, speriamo che sia un successo!

Greg

Ore 19,00

Caro diario,
sono appena tornato e ho proprio bisogno di sfogarmi: non puoi capire che razza di giornata sia stata questa!

All'arrivo, ho notato una strana villetta. Ho pensato che fosse la casa al mare degli amici spagnoli, ma all'interno c'erano solo ottantenni. Ho chiesto



spiegazioni a mia madre che mi ha detto che era una casa di riposo, perché eravamo andati a trovare i nonni della ragazza. Ma lei dov'era?? Sembra che avessero avuto un contrattempo e non fossero venuti... Ero disperato!

Le rose che le dovevo regalare le ho date a sua nonna, che mi ha dato un bacio sulla fronte... Inutile dire che non era il bacio che speravo di ricevere. Ho passato il resto della giornata a giocare a carte e a bocce. Ammetto che avrei preferito rimanere a casa a finire i miei compiti :(.
Greg

Sabato 20 giugno

Caro diario

COMPITI FINITI!!!! E' stata una vera tortura, ma ce l'ho fatta. Purtroppo, però, le sventure non sono finite qua.

Mi sono rimasti solamente due miseri giorni di divertimento puro per spassarmela un po', ma non so come fare: non conosco nessuno! Ho provato a cercare degli amici che non siano troppo piccoli: sono giorni che mi guardo intorno e avevo individuato dei ragazzi davvero SWAG: il tipo con il costume blu e i capelli biondi,

"VITA DA CAPRE"

Gioele e la sua famiglia stavano tornando dalla casa dei loro nonni e per strada trovarono una capra in una scatola con scritto "Free goat" e la adottarono. La chiamarono Caprachiappa perché, mentre la portarono dalla veterinaria, scoprirono che aveva una chiappa sola.

A questa povera capra non davano mai da mangiare, quindi tutto ciò che trovava in casa lo mangiava, pantaloni compresi. Un giorno Gioele

la ragazza con il piercing all'ombelico e i capelli neri e fucsia (già fantasticavo che sarebbe stata la mia ragazza e non vedevo l'ora di presentarmi). Peccato che fossero scomparsi nel nulla. Sarà stato il brutto tempo o la fine della settimana, ma non ho trovato in giro proprio nessuno!!! La sfortuna, però, non è finita qui: dopo un'ora, mi sono ritrovato a fare il babysitter a dei bambini di 3 anni che stavano facendo le formine nella sabbia, perché le mamme mi hanno visto disponibile e se la sono filata al bar a bere il caffè. Puoi capire il divertimento...

Ad un certo punto si sono messi pure a litigare, perché volevano tutti la formina di Peppa. Per calmarli, mi è toccato comprare a tutti il gelato e ho finito la mia misera paghetta! Ma le mamme al bar non c'erano: dov'erano finite??

Come se non bastasse, si è messo anche a piovere! Accidentaccio! Per evitare che quei poveri bambini si beccassero una bronchite sono andato di corsa ad avvisare le mamme, ma non se ne intravedeva l'ombra nel giro di un chilometro. Dopo un po' le trovo tranquille a chiacchiere

andò a scuola con i pantaloni mangiucchiati da Caprachiappa sul sedere; il prof Saccenti lo guardò e gli chiese: "Scusami, ma dove li hai comprati quei pantaloni?". Gioele si guardò e si vergognò tantissimo, allora prese il telefono di nascosto e corse in bagno per chiamare sua madre. Le spiegò l'accaduto e le disse: "Mamma, mi porti dei pantaloni?", lei gli rispose: "Certo amore, te li porto tra cinque minuti, ti voglio bene!". Ma Gioele si scordò di dirle di portarglieli e lasciarli in bidelleria ;

con il bagnino. Appena hanno visto i bambini starnutire, mi hanno dato la colpa. Dannate vacanze, sono rimasto pure senza soldi!

Greg

Domenica 21 giugno

Caro diario,

Finalmente si torna a casa! Queste vacanze sono state un disastro totale ed è la prima volta nella mia vita che non vedo l'ora di tornare a scuola.

Mi mancano molto i miei amici e vorrei ritornare per stare un po' con loro. Vuoi sapere cosa c'è di positivo alla fine di tutto questo? Ho già fatto buona parte dei compiti e ora posso dedicarmi al meritato ozio con i miei amici! Sempre che mia madre non se ne inventi un'altra delle sue...

Ci sentiamo presto.

Greg

**Classe 2A
Secondaria**

cinque minuti dopo sua madre arrivò a scuola, entrò in aula sbattendo la porta e urlando: "Amore di mamma, ecco i tuoi pantaloni puliti e profumati!". Tutta la classe si mise a ridere e il povero Gioele riuscì per poco a trattenersi dal piangere, andò in bagno a cambiarsi i pantaloni. La madre rientrata a casa, vide che il piccolo Ermando, nonché suo figlio, non c'era; si accorse che Caprachiappa masticava qualcosa tenendo in bocca i vestiti del piccolo ... le venne un colpo! Subito chiamò Gioele, che

intanto stava facendo l'intervallo, e mentre stava gustando il suo panino, si accorse che gli squillava il telefono, allora rispose: "Che c'è mamma?" con tono scocciato e lei: "Caprachiappa ha mangiato Ermando!!" riuscì a dire tra le lacrime.

Gioele, nel panico più totale, scappò dalla scuola per anda-

re a casa e capire cosa fosse accaduto. Intanto, percorrendo il tragitto, incontrò Ermando seminudo, insieme rientrarono a casa e Gioele rivolgendosi alla madre, che intanto stava preparando il funerale al secondogenito, disse: "Mamma, ho trovato Ermando, diciamo che voleva venire a prendermi a scuola tutto nudo...". La ma-

dre scoppiò a ridere, si tranquillizzò e abbracciò entrambi i figli.

**Francesca Villa
Tecla Schmid
Lorenzo Prete
Marco Wasef 1A
Secondaria**

"LE AVVENTURE DI CIRO"

Ciao, mi chiamo **Ciro Sapio III**, chiamato da tutti "Schiappa" per la mia sbadataggine, ereditata da mio padre **Ciro Sapio II**. In tutti gli anni di scuola media mi hanno sempre preso in giro, sia per il mio carattere che per il mio aspetto.

Sono un normale ragazzo di 14 anni, un po' mingherlino e di bassa statura. Ho gli occhi castani e i capelli marroni, vesto sempre con la tuta perché, a parer mio, è più comoda.

A scuola non vado malissimo, nell'ultima verifica di storia ho preso addirittura 4,5... poteva andare peggio!

I compagni a scuola non sono male, se non considero che fanno spesso battute su quello che dico o faccio. Anche i professori mi riprendono sempre e non ne capisco il motivo, siccome non parlo mai, ma me ne sto per conto mio a fare il sonnellino mattutino.

Il prof. di motoria mi dice spesso che dovrei fare più esercizio fisico perché sono troppo lento. Nella corsa campestre della scorsa settimana, infatti, sono arrivato quarantaseiesimo su cinquanta. **PROPRIO UNA BELLA POSIZIONE!**

Sono felice quando sono a mensa perché finalmente arriva l'ora di mangiare ... però, come ogni volta, deve sempre succedermi qualcosa...

Come qualche giorno fa ... mentre stavo andando a sedermi, **Checco Gione**, il bullo della scuola (anche se, secondo me, se la prende sempre e solo con me) mi ha tirato giù i pantaloni. Proprio quel giorno che avevo messo le mutande dei **Gormiti...** figuraccia!!!

Tutta la mensa è scoppiata in una fragorosa risata, mentre io sono diventato rosso come un pomodoro. Ho subito rialzato i pantaloni e sono corso a sedermi al mio posto, sperando di sparire. Ma, come se non bastasse, il bullo mi ha sfilato la sedia, prima che riuscissi a sedermi e, di conseguenza, mi è caduto il vassoio e, per concludere in bellezza, sono finito a terra ... ovviamente, ancora una volta, tutti sono scoppiati a ridere. **PERCHE' DEVONO ESISTERE PERSONE COSI'? DOVE SONO FINITE LE PERSONE CARINE E GENEROSE?.**

Quando tutto mi sembrava perduto, ho notato una figura femminile venire verso di me: statura media, boccoli biondi e occhi chiari, azzurri come il cielo in una giornata di sole. Ha un bel fisico e si veste alla moda. Insomma, la solita ragazza bella e popolare che non filerebbe mai una schiappa come me...

Non mi sembrava di conoscerla ... Mi ha teso la mano ed ha esclamato: Ciao, piacere, **Gina Pischellina!** L'ho guarda-

ta confuso e con la mano tremante sono riuscito a dire: **Piacere, **Ciro Sapio III****. Mi ha sorriso con i suoi occhi color cielo e ha aggiunto: Sono la ragazza di **Checco**, stai tranquillo, se ti fa qualcos'altro, dimmelo e ci penso io.

Intanto nella mia testa un pensiero vagava ...

COME FA UNA RAGAZZA COSI' DOLCE A STARE CON UN ANIMALE COME QUELLO?

La ragazza, intanto, continuava a dirmi: Nemmeno a me piace quando si comporta così, infatti, sto cercando di aiutarlo affinché diventi più maturo e responsabile, ma i suoi amici hanno una cattiva influenza su di lui - poi ha aggiunto - ti chiedo scusa per quello che ha fatto ... mi ha fatto piacere conoscerti, ci si becca! - ed è andata via.

Sono rimasto lì, con lo sguardo perso e mi sono sentito un po' confuso dopo quello che era successo, però le sue parole mi hanno confortato e mi sono sentito più forte pensando che le persone gentili esistono ancora ed una di queste è arrivata in mio aiuto. Forse anche per una schiappa come me c'è ancora speranza ...

**Federico Brognara
Fabio De Nicola
Houda Bejaoui
Ye Xun 3A
Secondaria**

UNA MATTINATA ALLA BATTISTI

Alcuni ragazzi di terza della secondaria, sono andati a trovare quelli di quinta della Battisti

Martedì 19 novembre 2019, siamo andati a conoscere gli studenti della quinta A della scuola primaria Battisti per raccontargli cosa si fa alle medie e abbiamo deciso di coinvolgerli in un'attività che avevamo provato a fare nella nostra classe e che ci era piaciuta: consisteva nello stare in silenzio durante tutta l'ora, lavorare in gruppo senza parlarsi e decidere insieme come mimare una fiaba che gli altri gruppi avrebbero dovuto indovinare. Comunicare e organiz-

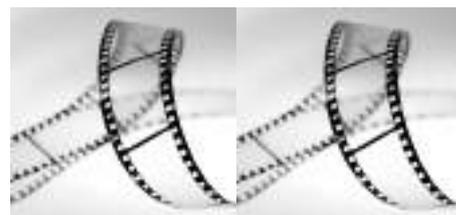
zarsi in silenzio non è per niente facile e non sapevamo se alle elementari ci sarebbero riusciti ma sono stati bravissimi!

Mentre lavoravamo, abbiamo fatto dei video e così abbiamo potuto montare un filmato che ovviamente doveva essere un film muto, quindi in bianco e nero, con un ritmo veloce, con le scritte e la musica di un pianoforte anni '20. Il risultato è molto divertente!

E' stata un'esperienza che, pur essendo semplice, ha atti-

rato molto la loro attenzione, facendoli divertire senza parlare. Chissà se siamo riusciti a convincerli a venire nella nostra mitica scuola: non se ne pentiranno!

Alessandro Lommi
Stiven Cuni 3C



UNA CHIACCHIERATA CON GIACOMO LEOPARDI

“Buongiorno a tutti i telespettatori che ci seguono! Oggi siamo in diretta dalla bellissima città di Recanati dove incontreremo il poeta che visse in questo “villaggio” e qui scrisse tante poesie. Oggi, avremo la possibilità di parlare con uno dei maggiori esponenti della corrente culturale del Romanticismo. Quest'ospite così “ambizioso” è tornato per parlarci di sé e delle sue opere che sono rimaste un “punto fermo” nella storia della letteratura italiana; avremo la possibilità di fargli dieci domande riguardo la sua vita non certo facile e le opere che, secondo i critici, hanno significati troppo alti per l'essere umano (che è “finito”) ...

Diamo il benvenuto a Giacomo Leopardi!!! Più che benvenuto bisognerebbe dire “bentornato”. Spero che oggi ci farà immaginare un po' entrare in quella che era la sua vita, le sue pene quotidiane



A. Ferrazzi, Giacomo Leopardi

insomma, faremo una “gita”, un breve viaggio in quella che doveva essere la sua vita a quel tempo... Allora, vorrei cominciare con una domanda che molti si pongono:

“Com'era vivere in quel periodo con la sua salute cagionevole e le avversità che la natura le ha messo davanti come ostacoli?”

“Allora, per iniziare devo dirle

subito una cosa: mi dia pure del “tu”, detto questo io penso che vivere con due gobbe e con una salute cagionevole sia difficile in qualsiasi momento storico, nel Medioevo come nel Risorgimento, poi la natura e mia la visione di essa sono cambiate nel tempo”.

“Ah...allora rifacendomi a questa tua affermazione, ti pongo questa domanda: il cambiamento nel tempo della tua idea, secondo te, può avere influenzato l'arte romantica oppure no?”

“A parer mio, è tutto collegato, nel senso che se io mi esprimo con carta, penna e calamaio, gli artisti, invece, si esprimono con tela e pennello, quindi secondo me è una cosa soggettiva; che la pittura possa essere stata influenzata dal nostro pensiero è plausibile soprattutto perché prendono l'essenziale dei nostri pensieri e gli danno una veste diversa,



ma i concetti che nascondono sono più o meno gli stessi”.

“Perché parli di una natura cattiva? Cosa non ti andava bene?”

“Allora, io la natura, ad un certo punto della vita la vedevo come la “madre del mondo” e della forma di vita umana, ma dopo diverse esperienze, il mio pensiero è cambiato in peggio nel senso che la natura non era più una madre buona che si curava di noi uomini, anzi, io ho capito che era una matrigna, ostinata e indifferente, come racconto nel dialogo di un Islandese”.

“Come mai, in che senso, secondo te cosa vuol dire ostile, matrigna perché la definisce così?”

“Io definisco la natura matrigna e ostile nei nostri confronti perché si scaglia contro di noi con una violenza pazzesca: con le eruzioni vulcaniche, con i temporali, i fulmini, i tuoni, senza esserne consapevole, indifferente appunto”.

“Ci può parlare di quelle opere dove ha espresso chiaramente la sua idea di pessimismo cosmico?”

“Io nelle mie opere mi sono sempre espresso molto, nel senso che ho sempre messo una parte di me in quelle opere che ora si leggono senza

comprenderle magari fino alla fine... le mie opere in cui parlo di questo pensiero sono molte ma quella che più mi rappresenta è La quiete dopo la tempesta, dove si riconosce proprio l'impotenza dell'uomo davanti ad una natura immensa”.

“Adesso ti chiedo di parlarmi di un'opera che anche all'estero conoscono, diciamo che è una chiave per conoscerti al meglio: l'Infinito.”

“Io sono molto affezionato a quella poesia in endecasillabi sciolti perché mi rappresenta al massimo, dato che è una personificazione del mio pensiero: cioè che un ostacolo, una semplice cosa come (in questo caso) una siepe, che mi impediva di vedere il panorama, mi spinge a immaginare, fingermi nel pensiero l'eternità sia spazio che di tempo. Quella poesia breve appare immediata anche nella sua produzione, invece ha una storia complessa e arzigogola-



ta senza dire quanto tempo vi ho dedicato per realizzarla...”

“Wow, mi sento molto fortunata a poter parlare con un genio della letteratura... Comunque passiamo alla prossima domanda: in quale opera invece non c'è ancora il pessimismo cosmico, secondo te?”

“Io ho sempre pensato che un testo senza il pessimismo cosmico (in generale) “esplicito” sia Il Sabato del Villaggio, lì il mio pessimismo è ancora storico, legato all'età dell'uomo però in questo componimento è mascherato da quadretti allegri che richiamano la vita e la felicità dopo un giorno di lavoro come il venerdì”.

“Ora ti chiedo come ti è sembrata la città di Napoli quando ci sei andato con il tuo caro amico Antonio Rannieri?”

“Napoli mi ha risollevato dalla mia situazione critica, è una città molto viva e allegra e poi che buoni i suoi gelati!!”

“Ora siamo arrivati all'ultima domanda! Riguardo alla tua ultima opera “la Ginestra” che emozioni volevi far provare al lettore?”

“Nella mia ultima opera volevo tornare a un pensiero profondo: quello che la vita trionfa sempre anche nelle situazioni più “significative” come dopo un'eruzione vulcanica, nel più arido dei luoghi ecco che la vita rifiorisce, piena di colore, come il giallo del fiore della ginestra”.

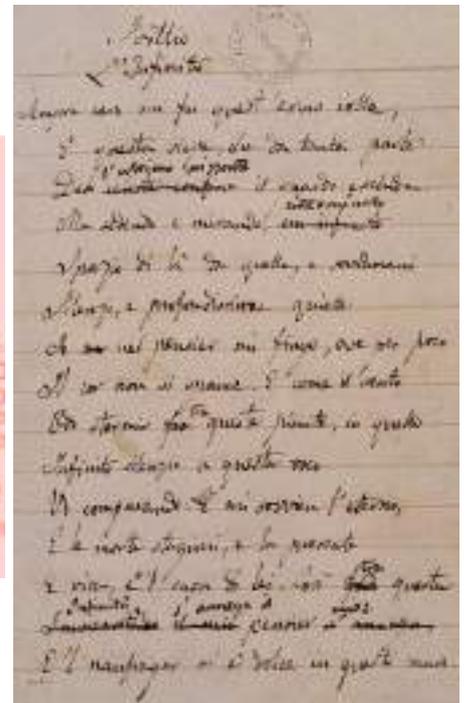
“Un grazie mille a Giacomo Leopardi per la collaborazione e grazie a voi spettatori per averci seguito!”

**Elisa Valente 3B
Secondaria**

LE RIFLESSIONI DELLA 3C SULL' "INFINITO" IN UN TAGCLOUD:



Per vedere il tagcloud animato, cliccare sul link in basso:
<https://wordart.com/84rueymmjhhm/infinito>



PROGETTO eTwinning: SHARING FAIRY TALES AROUND THE WORLD

Come possiamo lavorare insieme a bambini di scuole di tutta Europa? Come possiamo far conoscere la nostra scuola ad altri studenti come noi? La risposta a questi nostri bisogni arriva dall'opportunità offerta dalla Piattaforma eTwinning. Grazie a questa comunità virtuale insegnanti e alunni di tutta Europa possono comunicare, collaborare, condividere idee e progetti. Quest'anno i protagonisti di questo entusiasmante scambio di esperienze sono gli alunni delle classi prime e seconde della nostra

Scuola Primaria. Il titolo del nostro Progetto è "Sharing fairy tales around the world" e nasce dall'idea di lavorare su fiabe famose in lingua inglese e, partendo da esse, realizzare percorsi multidisciplinari. Ogni classe ha scelto una fiaba e nei vari step del percorso realizzerà disegni, video, rime, canzoni e drammatizzazioni che poi condividerà con la classe del paese europeo a lei abbinata. Le scuole con cui lavoreremo appartengono a diversi paesi europei: Spagna, Croazia,

Slovenia, Repubblica Ceca e Polonia. Il primo step del progetto è già stato realizzato ed è servito ai nostri piccoli studenti per presentarsi e conoscere i loro partners europei attraverso foto, video o elaborati artistici. Ora siamo pronti per le prossime tappe del nostro Progetto che ci porterà in giro per l'Europa!

**Classi prime e seconde
Scuola Primaria Salma e
Battisti**





NOTIZIE DAL COMITATO GENITORI DEL NOSTRO ISTITUTO

Cari Lettori del giornalino scolastico,

Da quando il Comitato è nato (e sono ormai più di 6 anni) tante sono le attività che abbiamo portato nelle vostre scuole, collaborando con i docenti cercando di sostenere le loro iniziative e proponendone delle nuove a nostra volta.

Attraverso la raccolta fondi ed iniziative sul territorio abbiamo creato e venduto manufatti, il cui ricavato è servito a dare il via negli anni passati a progetti di psicomotricità e di inglese per i bambini e bambine della nostra scuola materna e tanto altro. Ci fa piacere vedere ad esempio che uno strumento come quello dello Sportello Ascolto, per il quale ci siamo sempre impegnati affinché venisse riproposto ogni anno, sia per voi un'opportunità preziosa e che vi possa aiutare a crescere. Ha avuto infatti una grande adesione da parte vostra! Anche quest'anno siamo riusciti a riproporre, in collaborazione con la referente del progetto, #ioleggoperchè, per poter arricchire le biblioteche delle vostre scuole....quindi sotto con le letture!!! Sarà nuo-



vamente proposto, essendo entrato come progetto scolastico a tutti gli effetti, in collaborazione con ANPI, il progetto di "Esercizi di Democrazia" che per le classi terze prevede l'approfondimento ed una riflessione su un articolo della nostra Costituzione. Un percorso tra i più significati e costruttivi per lo stimolo e lo sviluppo di un pensiero critico di voi futuri cittadini e cittadine. Vi abbiamo fatto scoprire la bellezza delle attività scientifiche e divertire con l'evento e

le attività di "Pozzi di Scienza" oltre a conoscere un po' di più il vostro territorio con i percorsi in bicicletta di "Bimbimbici", che speriamo di riproporvi con rinnovato entusiasmo e partecipazione il nuovo anno!

Così come "Nontiscordardime" per cercare di abbellire i vostri spazi scolastici e renderli più accoglienti. E quando lo presenteremo di nuovo per il prossimo anno voi non avrete più scuse: pennelli in mano e sotto a lavorare per la vostra scuola ! In fondo è il luogo in cui trascorrete buona parte del vostro tempo, perché non renderlo uno spazio più piacevole? Rimanete sempre in contatto con il Comitato...anzi spronate i vostri genitori a contattarci in modo che scoprano l'importanza di far parte di una comunità scolastica che desidera contribuire al benessere di tutti e collaborare affinché possiate trascorrere questi anni nel modo migliore!

**Il Comitato Genitori
per l'Istituto Buonarroti**



ALLA SCOPERTA DI MANZONI

Il 23 ottobre 2019 noi delle terze ci siamo recati alle Gallerie D'Italia per il percorso ABC Manzoni. Arrivati, abbiamo lasciato i nostri zaini in una cesta e, seguendo la guida, ci siamo spostati al primo piano. La prima sala in cui ci siamo fermati è stata quella di Canova, dove abbiamo ammirato alcune sue opere che, come ci ha spiegato la guida, si rifanno all'arte classica. Successivamente siamo entrati nelle altre sale e ci siamo immersi nel Romanticismo osservando alcuni quadri di Hayez, grande amico di Manzoni; la visione dei quadri è stata accompagnata dalla lettura, da parte di alcuni di noi, di brani tratti dai Promessi sposi. È stato coinvolgente leggere i passi e scoprire le storie dei vari personaggi del romanzo, in particolare quella della Monaca di Monza, che ha colpito tutti noi. Il percorso, inoltre, ci ha permesso di conoscere aspetti nuovi della vita di Manzoni, come la sua paura per gli spazi aperti e il fatto che spesso soffriva di ansia. Era molto preciso nel suo lavoro, infatti, si dedicò alla stesura del suo romanzo per diversi anni. La guida ci ha fatto comprendere come la figura di Manzoni sia stata legata al Risorgimento italiano; molti quadri presenti nel museo raccontano della Milano dell'Ottocento e delle imprese di Garibaldi e dei volontari che hanno lottato per l'Italia unita. Le giubbe rosse che indossavano e che sono diventate un simbolo dell'indipendenza italiana erano le stesse utilizzate dai macellai; il colore rosso serviva a mimetizzare le macchie di sangue della macellazione. Questa

curiosità è rimasta impressa in tutti noi. Arrivati nell'ultima sala, abbiamo osservato quadri che rappresentano il Duomo di Milano sia all'interno che all'esterno e scene di vita quotidiana dell'Ottocento. Le opere erano molto belle, sembravano scene reali e ci hanno regalato emozioni profonde. L'ultima cosa che abbiamo visto è stato l'esterno della casa di Manzoni; sapere che in quell'abitazione ha trascorso la sua vita un personaggio importante come lui, ci ha incuriosito tanto. È stata una bella esperienza che, secondo noi, permette agli alunni di comprendere meglio Manzoni e le sue opere.



Sofia Parlangei
Alesia Aliaj 3A
Secondaria



LA GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Il 20 novembre è la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia.

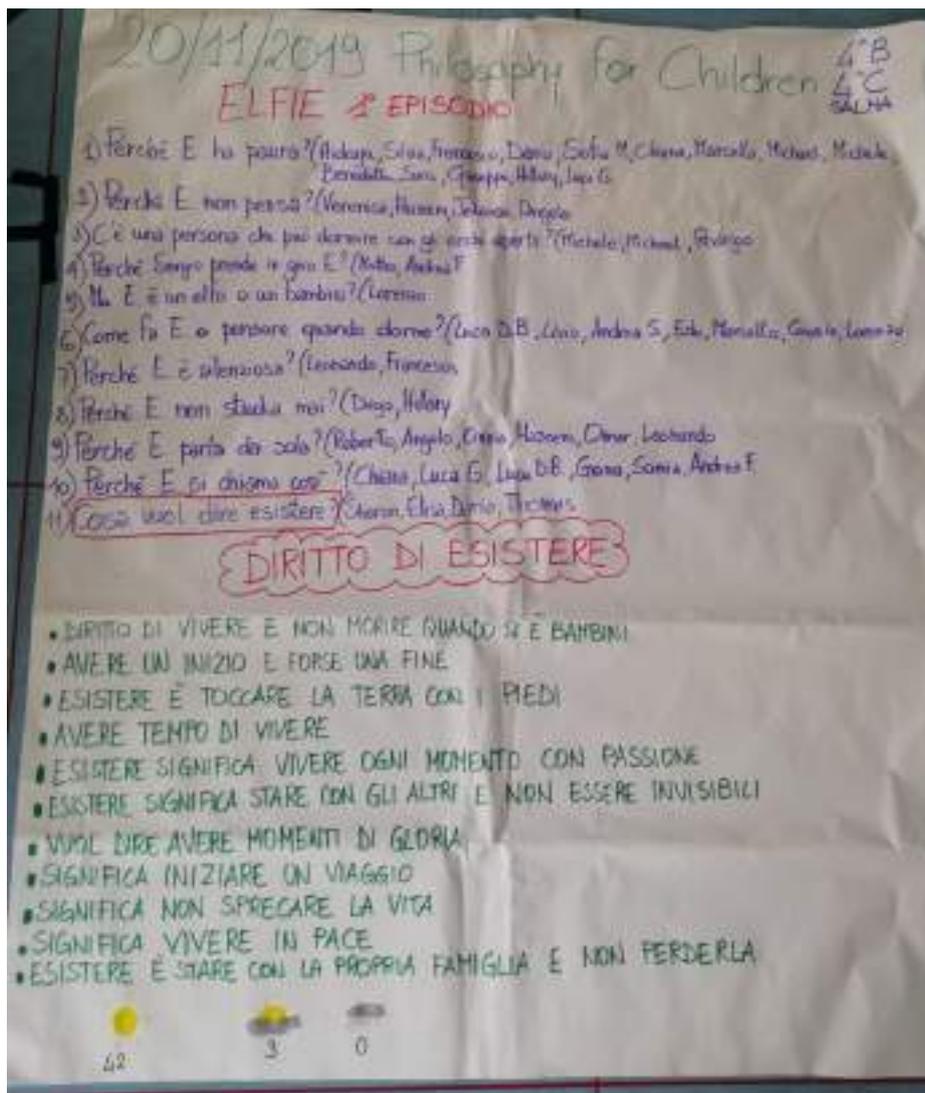
Noi alunni delle classi 4B-4C del plesso primaria Salma ci siamo messi in cerchio e ci siamo interrogati sul significato delle parole DIRITTO E DOVERE. Dopo aver chiarito questa differenza, abbiamo cercato di individuare diritti e doveri dei bambini...eh già, perché oltre a diritti, noi bambini abbiamo anche dei doveri, come gli adulti.

Subito dopo siamo diventati una comunità di ricerca. Le nostre maestre ci hanno letto l'episodio 1 tratto dal testo-pretesto "Elfie" di Matthew Lipman. Dopo l'ascolto, abbiamo riflettuto e abbiamo posto domande che le maestre hanno riportato sull'Agenda.

Insieme abbiamo trovato il nostro Piano di Discussione ragionando e confrontandoci riguardo ad uno dei diritti fondamentali dell'infanzia: IL DIRITTO AD ESISTERE.

Alla fine le insegnanti ci hanno messo un braccialetto azzurro per simboleggiare questa giornata...oggi tutti gli alunni della scuola primaria usciranno con un fiocchetto azzurro per far capire quanto i diritti dei bambini siano da proteggere sempre.

I bambini e le bambine delle classi 4B-4C primaria Salma



I cartelloni dei bambini



LA GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Gli alunni delle classi Prime di via Salma e di via Battisti hanno spiegato il 20 Novembre durante la giornata dei DIRITTI DEI BAMBINI, cosa vuol dire per loro "diritto"

CLASSE 1A SALMA

Il 20 novembre si celebra la Giornata dei diritti dell'Infanzia e in 1A del plesso Salma si riflette sul tema.

Ai bambini viene chiesto, attraverso un breve brainstorming, che cosa significa la parola "diritto" e dopo domande mirate e un ragionamento di tipo deduttivo, Ludovico esclama: "Maestra, un diritto è qualcosa che ci spetta!".

Ognuno di loro esprime il proprio pensiero e ben presto si raccoglie l'elenco dei diritti dei bambini sulla lavagna. Tutti partecipano attivamente alla conversazione e con grande entusiasmo realizzano il "compito autentico" come ricordo di questa giornata: un cartellone con i diritti da loro formulati e tanti bambini di diverse nazionalità che si tengono per mano.



Uno dei diritti più belli che sono stati espressi? "Il diritto di essere felice", ha detto Davide di soli sei anni.

Che cosa portano a casa i bambini? Un nastrino azzurro, simbolo della Giornata. Che cosa portiamo a casa noi adulti? Che i bambini sono "esseri pensanti e ragionanti" e sono sempre in grado di stupirci.



CLASSE 1B SALMA



CLASSE 1C SALMA



Diritto al gioco...



CLASSE 1A BATTISTI



20 NOVEMBRE 2019 GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Tutti i bambini del mondo hanno gli stessi diritti: 30 anni sono passati da quel lontano 20 novembre 1989 quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) ha adottato la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Noi della classe 4A della primaria Salma abbiamo voluto ricordare questo momento con una sessione di Philosophy for Children. Abbiamo letto il primo capitolo di Elfie e da questo testo-pretesto, a gruppi, ci siamo interrogati sul significato del diritto al nome.

Abbiamo concluso che avere un nome è molto importante, ci rappresenta e ci rende unici.

Classe 4A primaria Salma



20 NOVEMBRE 2019 GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

ieri la maestra Carla ci ha raccontato che alla fine della seconda guerra mondiale gli stati hanno capito che i bambini devono essere rispettati. I loro rappresentanti hanno parlato dei diritti dei bambini di tutto il mondo e hanno deciso di scriverli. Da quel momento tutti i bambini devono essere

rispettati e aiutati. Nel mondo sono state costruite scuole, ospedali, case, supermercati per soddisfare i bisogni dei bambini. Ancora oggi però ci sono genitori che maltrattano i bambini, stati che insegnano che la guerra è giusta, ragazzi che non vanno a scuola. I grandi non devono

continuare a permettere queste cose. Abbiamo visto dei video sui diritti dei bambini, ne abbiamo letti alcuni e ne abbiamo scelto uno da disegnare. Abbiamo legato al polso un nastro azzurro che rappresenta i diritti dei bambini.

Classe 3A BATTISTI





Erasmus +



Chi l'avrebbe detto che il nostro progetto "Erasmus + , Local initiatives in the European village" sarebbe stato approvato? Quando è arrivata la comunicazione verso la fine di agosto, tutto sembrava così lontano ed invece siamo rientrati da poche settimane dalla Spagna, meta della prima mobilità di questo fantastico progetto.

E' importante far riflettere i nostri studenti sulla realtà che li circonda, sulle iniziative locali che valorizzano il territorio e le sue risorse e sulle associazioni che aiutano persone che

sono in difficoltà.

Non ci sono parole per descrivere questo viaggio: con la collega di spagnolo , prof.ssa Orlacchio, sono partita con dieci alunni delle classi seconde per Purullena, una piccolo paese vicino a Granada , nel cuore dell'Andalusia.

Ospitati dalle famiglie spagnole, i nostri alunni hanno frequentato la scuola, hanno parlato in spagnolo ed in inglese, hanno fatto il pane, hanno gustato la "paella", hanno visitato Tropolis, Granada e l'associazione "Caritas. Siamo tornati carichi di emozioni, ricordi e più grandi sia dal punto di vista umano , sia dal punto di vista emotivo. Grazie a tutte le persone coinvolte (dirigente, segreteria, genitori), ma soprattutto grazie alla mia com-

pagna di viaggio Pamela, ad Alessio e Roberto (due pile duracell che non si sono mai spente) , ad Irene e Sebastian (i tranquilli del gruppo) , a Marco, Aurora G. e Aurora D.B e Giada (i nostri fotografi), a Gabriele (che ha festeggiato il suo 12 compleanno in Spagna) e ad Olsida (la nostra fashion stylist).

La nostra prossima tappa sarà la Francia!!!

Prof.ssa Elena Besana

POINTS OF VIEW

On November 3rd, I met my schoolfriends and my teachers at Malpensa airport to leave for Spain: after a-half-hour journey, we arrived in Malaga and then by coach, we went to Granada where we met our hosting families.

On Monday, we went to school, we had some activities and we ate "paella", made of fish, meat, vegetables and

rice.

On Tuesday, we visited the "Alhambra" which is a palace in Granada and the city centre.

On Wednesday, we did a radio project "What is a charity/ ecofriendly company for you "? Later we went to Tropolis where we made bread.

On Thursday, we had a "cave Art" painting lesson and we

got the certificates for our participation in this project.

On Friday, we greeted our Spanish families , we went to Granada for some shopping and in the evening, we flew to Milan.

I liked this experience.

**Irene Taccori 2 A
Secondaria**



OUR ERASMUS TRIP IN SPAIN

On Sunday, the 3rd of November, we left for Purullena in Spain with a group of students of our school and teachers.

On the first day we met our friends from Spain and their families. We lived with them during our stay. On Monday morning we played some games to learn English and we talked about Italy with our Spanish, French and Bulgarian friends. It was funny because we learnt a lot about different countries and cultures. In the afternoon we ate "paella" and we went out with our friends.

On Tuesday we travelled to

Granada and we visited "Alhambra". It's a very big castle with beautiful gardens and sculptures. In Granada we tasted churros, visited the town and went shopping.

On Wednesday morning we went to "Tropolis", a place where we learnt to make bread, cheese and wine. It was a bit boring at the beginning, but then it became interesting because we ate our bread, it was delicious. In the afternoon we went up to the mountain in Purullena and we saw an incredible landscape.

On Tuesday we went to Caritas, an organization that helps

poor people, there we visited many different shops. In the afternoon we went on a lake trip.

Friday was our last day in Spain. We said goodbye to our friends and families. Everybody was a bit sad. After the last walk, we went to the airport and came back to Italy.

This was a wonderful experience because we were lucky to go to Spain and meet many kind and nice people.

Aurora De Bellis
Aurora Gianfala
Sebastian Torres 2C
Secondaria



POINTS OF VIEW

From 3rd to 8th November, I was with ten of my schoolmates in Spain, a fantastic country, full of culture.

Purullena is the name of the village where we stayed for some days.

It was cold, but I enjoyed visi-

ting a lot of places, for example Granada with its Alhambra, an Arabic palace with a lot of decorations, Tropolis where we learned how to make bread.

At school, we had a lot of fun and interesting activities.

This experience was very useful to me to improve my English and Spanish speaking skills. I met new friends and I tasted delicious food.

Marco Denami 2B
Secondaria

SUDOKU

4	8		3	1	2		7	9
1		7			4	8		2
		2	8	7		1		4
8	7		1	2	3	4	5	6
	1	3	4		6		8	7
6	4		7	8		3		
	9	8	2	6	1		4	
3	2		5		7	6	9	8
7		4	9	3	8		1	

La regola: mai lo stesso numero
Esiste una sola regola per giocare a Sudoku: bisogna riempire la scacchiera in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

Il consiglio: usare il ragionamento:

Per mettere i primi numeri si può anche tirare a indovinare, ma è molto più divertente usare il ragionamento e la logica per trovare le giuste posizioni dei numeri. Ogni numero inserito correttamente è un'informazione in più per trovare gli altri.

TROVA LE OTTO DIFFERENZE:



REDAZIONE PAROLE DI CARTA

REDAZIONE GIORNALINO: paroledicarta@icbuonarroticorsico.edu.it

CLASSE 1^aA

Ait Ben Khadda Omar
Chavez Morgan
Ferrerri Sofia
Gallazzi Christian
Pagniello Davide
Petroccione Sofia
Poma Giorgia
Schmid Tecla
Villa Francesca

CLASSE 1^aB

Carboni Emanuele
Ciliberti Sara
Farina Manuel
Grossi Adriana
Torresi Alessandro
Ursaciuc Iris

CLASSE 1^aC

Costa Diego
Fuochiciello Diego
Gianquinto Mattia
Lisi Jacopo
Mariani Margherita
Pintossi Adriano
Skorokyrzha Cristian

CLASSE 2^aA

Mannino Aurora
Taccori Irene
Vlashaj Olsida

CLASSE 2^aB

Aguilar Claudia
Ambrosio Alessandra
Denami Marco
Girgis Riccardo
Lenea Carmelo
Mazzone Cristian
Menegon Alessio
Pellegrino Giuseppe
Silvestris Federico

CLASSE 2^aC

De Bellis Aurora
Barile Serena
Torres Sebastian
Marino Antonio
Lacquaniti Chiara
Salani Sofia

CLASSE 3^aA

Aliaj Alesia
Cudemo Elisa
Modesti Chiara
Moustafa Reem
Parlangeli Sofia
Rubini Samuele
Santamaria Samuele
Stetco Daiana
Ye Xun

CLASSE 3^aB

Basile Elena
Chavez Chavex Ruben
Di Arienzo Julian
Diani Giulia
Diaz Samuel
Gharib Hosam
Paxia Francesca
Pepe Lorenzo
Sibra Stefano
Valente Elisa

CLASSE 3^aC

Cavallo Francesco
Cuni Stiven
Gerbino Cristian
Lommi Alessandro